"Raccontare una storia, ovvero rappresentarla. Farsi insieme narratore e personaggio. Avere tanti volti e tante voci all'interno di un unico corpo". Questo è stato il cuore del lavoro portato avanti quest'anno all'interno del laboratorio teatrale; questo l'obiettivo. Per farlo, abbiamo scelto una favola, quella che a noi è sembrata "la favola" in senso assoluto, la storia straordinariamente nota scaturita dalla felice ed arguta penna di Apuleio: la favola di Amore e Psiche. La *bella fabella*, come la definivano gli antichi.

La storia di ogni anima che, vinta dalla curiosità, non paga dell'amore che sperimenta, incapace di godere di quanto già possiede, vuole vedere per conoscere e, conoscendo, perde ciò che nel mistero aveva per sé. Psiche svela la natura stessa di Amore, ***apre gli occhi*** sul suo destino, ma si condanna così ad esserne privata. Solo prove molteplici ed enormi fatiche le concederanno di recuperare l'Amore perduto.

Costruita con un piccolo "escamotage" teatrale, la messa in scena consentirà a tutti gli studenti di essere al contempo protagonisti e narratori della vicenda, in una continua *metamorfosi* di ruoli e personaggi. Una *metamorfosi* costante come la storia di Psiche, fatta di perdite e di conquiste, di crisi e rigenerazione. Saremo così condotti in quell'intimo sprazzo dell'infanzia nel quale non esiste differenza alcuna tra realtà e fantasia, dove tutto è vero perché possibile.

Adriano Evangelisti